



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 4

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO
IN SEDE CONSULTIVA**

29^a seduta: giovedì 27 novembre 2008

Presidenza del presidente BERSELLI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

(1210 e 1210-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabelle 5 e 5-bis)** Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2009

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto alla 5^a Commissione: rapporto favorevole)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7 e <i>passim</i>
* ALBERTI CASELLATI, <i>sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	3, 8, 9 e <i>passim</i>
BALBONI (PdL), <i>relatore sulle tabelle 5 e 5-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria</i>	6, 7, 9 e <i>passim</i>
CASSON (PD)	3, 4, 7 e <i>passim</i>
DELLA MONICA (PD)	5
GALPERTI (PD)	6
* LI GOTTI (IdV)	8, 10, 11 e <i>passim</i>
MARITATI (PD)	9
VALENTINO (PdL)	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	13

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 5 e 5-bis)** Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2009

(1209) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto alla 5^a Commissione: rapporto favorevole)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1210 e 1210-*bis* (tabelle 5 e 5-*bis*) e 1209, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

CASSON (PD). Signor Presidente, prima di proseguire con l'esame dei documenti all'ordine del giorno, vorrei manifestare il mio rammarico per il fatto che sono due giorni che, a causa dei ritardi del Governo, tutta la Commissione giustizia del Senato è costretta a rallentare i propri lavori. È per tale ragione che, molto garbatamente, ritengo di dover esprimere alcune parole di doglianza. Uno dei pregi del Senato, infatti, è la massima puntualità, tutti i commissari arrivano in orario; desidero pertanto che la Presidenza inviti tutti quanti a rispettare maggiormente la puntualità.

VALENTINO (PDL). Signor Presidente, ritengo di dover intervenire per manifestare il mio imbarazzo di fronte alle dichiarazioni del collega Casson. Mi meraviglio, anzi, che il senatore Li Gotti non sia immediatamente insorto, ricordando il suo atteggiamento nella scorsa legislatura, per invitare il senatore Casson ad evitare questo disagio nel quale ci mette tutti.

ALBERTI CASELLATI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Vorrei chiedere scusa a tutti i commissari per questi dieci minuti di ritardo.

CASSON (PD). È la quarta volta che capita.

ALBERTI CASELLATI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Credo sia la prima volta che mi capiti personalmente. Purtroppo non mi

sento molto bene, credo di avere la febbre; ad ogni modo, chiedo nuovamente scusa, non è mai successo e non succederà più.

PRESIDENTE. Riprendiamo dunque l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Passiamo all'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti relativi ai documenti di bilancio.

CASSON (PD). Gli ordini del giorno di cui sono primo firmatario riguardano in maniera specifica alcune tematiche fondamentali del comparto giustizia. Gli emendamenti si illustrano per così dire da sé, perché riportano soltanto cifre e numeri relativi ai tagli che sono stati segnalati durante gli interventi dei vari senatori dell'opposizione nel corso della seduta di ieri.

Relativamente all'ordine del giorno G/1209/1/2, che attiene al Fondo unico giustizia, credo ci possa essere, così come su altri, una convergenza contenutistica anche da parte della maggioranza.

L'ordine del giorno G/1209/2/2 riguarda la necessità di ridefinire le circoscrizioni giudiziarie, problema che si trascina in Parlamento da lustri, se non da decenni, e del quale non si riesce a venire a capo.

Il terzo ordine del giorno, il G/1209/3/2, così come altri, concerne la riduzione dei tempi di definizione dei processi e fa riferimento in particolare alla necessità di predisporre adeguati finanziamenti per l'ufficio del processo, inteso proprio come complessivo progetto di ristrutturazione degli uffici giudiziari.

L'ordine del giorno G/1209/4/2, poi, riguarda l'introduzione, nell'ambito del giudizio civile, dell'istituto del calendario del processo. Si tratta di un invito al Governo per contribuire, oltre che da un punto di vista normativo nella sede più opportuna – quindi si richiede un accoglimento dello stesso – soprattutto alla predisposizione e previsione dei mezzi e delle risorse necessarie per far sì che tale istituto, che forse verrà introdotto nel nostro ordinamento, possa avere concretamente esito positivo.

Il quinto ordine del giorno, G/1209/5/2, concerne, nell'ambito delle risorse disponibili per la missione giustizia, le spese necessarie, in particolare, all'effettivo reinserimento sociale dei detenuti attraverso l'implementazione e la valorizzazione di percorsi trattamentali.

L'ordine del giorno G/1209/6/2 fa riferimento alla necessità di rendere operative, e in tempi certi, le norme concernenti l'azione collettiva risarcitoria, già approvata nella passata legislatura, della quale c'è ancora qualche cenno nel corso di quella attuale. Peraltro, ci sono indicazioni che fanno pensare ad una rallentata entrata in funzione dell'istituto, ragion per cui si chiede che tali ritardi vengano eliminati.

L'ordine del giorno G/1209/7/2 concerne la riqualificazione professionale del personale del comparto giustizia e le assunzioni per concorso del personale amministrativo in possesso dei requisiti e dei profili professionali richiesti.

L'ordine del giorno G/1210/4/2/Tab.5, poi, fa riferimento all'implementazione del processo telematico e all'effettiva informatizzazione degli uffici, tema sul quale credo ci sia una convergenza dell'intero Parlamento. Il problema è quello di provvedere alle risorse necessarie, dal punto di vista sia finanziario sia personale, per fare in modo che i progetti di integrazione, in particolare tra registri indicati, siano reali e rapidi.

Con l'ordine del giorno G/1210/5/2/Tab.5 si impegna il Governo a rimodulare le voci di spesa destinate al funzionamento dei servizi istituzionali, in maniera tale da assegnare maggiori risorse al perseguimento di programmi di cooperazione internazionale e ottimizzazione di collegamenti interministeriali.

DELLA MONICA (PD). Signor Presidente, gli ordini del giorno che mi vedono prima firmataria hanno una precisa finalità, dal momento che noi vorremmo che, al di là delle diverse impostazioni politiche, che si possono condividere o meno, si giungesse almeno in questa sede a difendere l'impegno finanziario sulla giustizia e soprattutto quei programmi su cui non dovrebbero esserci ragioni di non condivisione.

Ciò detto, l'ordine del giorno G/1210/2/2/Tab.5 impegna il Governo a valutare l'opportunità di istituire apposite case-famiglia protette in cui accogliere le detenute madri di prole inferiore agli anni dieci, proprio al fine di coniugare l'esigenza di tutelare la relazione tra madre e figlio minore ed evitare che i minorenni siano costretti a subire l'esperienza della realtà penitenziaria pur di mantenere il rapporto con la madre. Credo sia un problema congiunto su cui, se non sbaglio, sono stati presentati diversi disegni di legge da parte di entrambe le parti politiche. Ritengo pertanto che sotto questo profilo si potrebbe fare una raccomandazione perché la Commissione ne tenga conto nella riduzione delle spese.

Un altro problema molto serio è la cooperazione internazionale. Mi sembra che sia la maggioranza, che l'opposizione stiano cercando di combattere la criminalità organizzata e non vi è dubbio che oggi come mai essa abbia caratteristiche non solo nazionali, ma transnazionali. Ebbene, c'è un programma di cooperazione internazionale che prevede l'inserimento dell'Italia in un progetto pilota, a livello europeo, di interconnessione dei casellari giudiziari di tutti i Paesi dell'Unione europea. Riteniamo tale programma particolarmente importante per promuovere il coordinamento delle indagini a livello europeo e potenziare l'efficacia dell'azione di polizia e giudiziaria proprio in rapporto alle forme di criminalità transnazionale, sempre più diffuse, di quel crimine organizzato transfrontaliero disciplinato dalla legge n. 146 del 2006, che ha ratificato il Protocollo di Palermo annesso alla Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale.

Devo aggiungere che abbiamo presentato – ed era stato già proposto nella precedente legislatura – un disegno di legge di ratifica anche della Convenzione di Varsavia, che tocca la tratta degli esseri umani e riguarda soggetti maggiorenni e minorenni, in particolare le donne. Vorremmo che il Governo si impegnasse effettivamente a stanziare risorse adeguate, al

fine di potenziare l'attività di cooperazione internazionale, le attività di polizia e le attività giudiziarie nell'ambito di quello che è stato definito il «terzo pilastro», proprio per combattere il crimine organizzato transnazionale, destinando una congrua parte delle risorse disponibili per l'implementazione di quegli obblighi che discendono anche dalla sottoscrizione della Convenzione di Varsavia del maggio 2005, che riguarda, appunto, la tratta degli esseri umani.

Oltretutto, la citata Convenzione di Varsavia recepisce la nostra legislazione ed è veramente molto inquietante che l'Italia non la ratifichi, motivo per cui si è fatta buttare fuori dal Comitato dei dieci che controlla l'esecuzione della Convenzione, sostanzialmente smentendo la propria legislazione in materia che è stata presa dal Consiglio d'Europa come base per la stesura della Convenzione stessa.

Credo che anche su questo aspetto sarebbe importante trovare una convergenza in questa sede e mi auguro che ciò avvenga.

GALPERTI (*PD*). Illustrerò ora l'ordine del giorno G/1210/1/2/Tab.5, che è riferito al «programma 6.1 – amministrazione penitenziaria» per sottolineare come la somma stanziata comprenda complessivamente tutti i servizi istituzionali, che riguardano l'ordine e la sicurezza per i detenuti, i servizi sanitari e quant'altro. L'ordine del giorno vorrebbe impegnare il Governo a privilegiare, nell'ambito della ripartizione di tali risorse, l'implementazione delle disponibilità dei servizi connessi alla funzione rieducativa della pena e a garantire la possibilità per il detenuto di accedere alle misure alternative.

Riteniamo importante che in sede di esame della manovra finanziaria la Commissione giustizia approvi un ordine del giorno sull'amministrazione penitenziaria e quindi sul regime della sicurezza e della detenzione di chi sconta una pena, che si immagina di poter rieducare e riconsegnare cambiato alla comunità civile.

BALBONI, *relatore sulle tabelle 5 e 5-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Invito i presentatori a riformulare l'ordine del giorno G/1209/1/2 nel senso di sopprimere le premesse, le quali, essendo valutazioni politiche, non possono essere condivise, e di non vincolare il Governo a destinare le risorse di cui al Fondo unico giustizia unicamente alla informatizzazione degli uffici giudiziari.

Con riferimento all'ordine del giorno G/1209/2/2, invito i presentatori a riformularlo sopprimendo le premesse, che contengono sempre valutazioni politiche, e prevedendo che la rideterminazione delle circoscrizioni giudiziarie sia realizzata previa consultazione con le categorie professionali e gli enti territoriali coinvolti. Sul testo così riformulato, il parere sarebbe favorevole.

Il parere è contrario sull'ordine del giorno G/1209/3/2.

Con riferimento all'ordine del giorno G/1209/4/2, invito i presentatori a sopprimere le premesse, prevedendo che il Governo valuti l'opportunità, non già di non ostacolare le proposte di introduzione del calendario del

processo, ma di introdurre nell'ambito del giudizio civile, tale istituto. Ritengo necessario prevedere che il Governo valuti l'opportunità di proporre l'istituzione dell'ufficio per il processo e quindi non solo di sostenere le proposte volte alla realizzazione di tale istituto.

In merito all'ordine del giorno G/1209/5/2 mi rimetto all'orientamento del Governo, mentre esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G/1209/6/2. Tra l'altro, la Camera sta riformulando la disciplina, che allo stato attuale non ci soddisfa.

Con riguardo agli ordini del giorno G/1209/7/2, G/1210/1/2/Tab.5 e G/1210/2/2/Tab.5 mi rimetto al Governo.

Esprimo invece parere favorevole sull'ordine del giorno G/1210/3/2/Tab.5, a condizione che venga espunta dal testo della premessa la parola «irrisorie». Il parere è altresì favorevole all'ordine del giorno G/1210/4/2/Tab.5, a patto che venga riformulato impegnando il Governo a valutare l'opportunità di rimodulare le voci di spesa da destinare al funzionamento dei servizi istituzionali. Propongo analoga riformulazione relativamente all'ordine del giorno G/1210/5/2/Tab.5.

CASSON (PD). Presidente, è possibile ripetere la riformulazione dell'ordine del giorno G/1209/1/2?

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei premettere che a mio avviso ciò che dovrebbe interessarci in merito a questo ordine del giorno è che la quota minima non venga toccata al ribasso. Questo è il punto fondamentale, e il relatore è d'accordo.

BALBONI, *relatore sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 5 e 5-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Propongo che si impegni il Governo a limitare ai soli casi di effettiva assoluta necessità e urgenza l'esercizio di tale potere di riduzione delle quote minime.

PRESIDENTE. Mi sembra che questa sia la formulazione più adatte allo scopo che si erano prefissi i presentatori, fermo restando che farei riferimento al Fondo unico giustizia per dare più risalto.

CASSON (PD). Presidente, ovviamente concordo con questa impostazione, con il riferimento nella parte del dispositivo al Fondo unico giustizia per dare proprio immediata visibilità alla questione.

In ogni caso, accogliendo la richiesta del relatore, riformulo tutti gli ordini del giorno a mia firma, in un testo 2. Con riguardo all'ordine del giorno G/1209/4/2 osserva che la formulazione «non ostacolando le proposte di introdurre» sia evidentemente meno imperativa rispetto a quella proposta dal relatore.

PRESIDENTE. È sulla informatizzazione degli uffici giudiziari che andiamo a limitare, a mio giudizio, questo scopo, che tutti noi condivi-

diamo, a scapito di altre utilizzazioni che possono essere interessanti per il funzionamento del sistema giustizia. Lo scopo condiviso è quello di non ritoccare la quota minima ed eventualmente di implementarla.

LI GOTTI (*IdV*). Attualmente la quota minima può essere toccata solo per le esigenze della sicurezza o della giustizia.

PRESIDENTE. Il testo è chiaro. Qui si parla di casi di urgenti necessità, derivanti da circostanze gravi ed eccezionali del Ministero dell'interno o della giustizia.

ALBERTI CASELLATI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Accolgo l'ordine del giorno G/1209/1/2 (testo 2).

Accolgo altresì l'ordine del giorno G/1209/2/2 (testo 2), mentre esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G/1209/3/2 e G/1209/4/2.

Sul calendario del processo occorre fare un'ulteriore riflessione. Ho visto che al riguardo sono stati presentati vari emendamenti, anche da parte della maggioranza, ma fino a che non abbiamo un riequilibrio delle risorse e un riassetto delle piante organiche, non c'è la possibilità oggi di stilare un calendario del processo, che diventerebbe soltanto la proposizione di un principio poi non attuabile. Infatti, nei vari emendamenti riscontro sempre da parte dell'opposizione come della maggioranza – già durante l'esame degli emendamenti alla Camera – che rispetto ai tempi che vengono prefigurati tra un'udienza e l'altra o circa la durata del primo o del secondo grado ci sono tante e tali eccezioni che rischiano di vanificare la regola. Si deve infatti tenere conto della complessità del processo nonché del carico che ogni giudice porta con sé. Allora, dal momento che ad oggi non c'è, per quanto riguarda gli organici, un equilibrio, per esempio tra Nord, Centro e Sud – ho l'esperienza specifica della mia Regione – credo non sia possibile stilare un calendario. È chiaro che in prospettiva, quando avremo fatto la riforma del processo civile, quando avremo sistemato le piante organiche e quando avremo messo mano in maniera sistematica a tutto, allora si potrà pensare anche a stilare il calendario. Diversamente diventa, a mio parere, una petizione di principio. Non sono pregiudizialmente contraria, ripeto, ma dico che oggi concretamente non è possibile attuarlo.

PRESIDENTE. Faccio presente al Governo che siamo in presenza di un ordine del giorno che è obiettivamente correlato ad un emendamento presentato sul disegno di legge Atto Senato n. 1082. In sede di illustrazione, esame e voto di quell'emendamento su cui, con qualche opportuno aggiustamento, posso anticipare esservi larga attenzione da parte dei senatori della maggioranza, non vedo come l'eventuale approvazione di un ordine del giorno possa risultare pregiudizievole. Qui si chiede soltanto una particolare attenzione da parte del Governo su un tema che verrà esaminato, valutato e deciso in altra sede.

MARITATI (PD). Presidente, le sembrerà strano, ma devo aderire al suo intervento. Sono queste le ragioni per cui vorrei che la rappresentante del Governo rivedesse il suo punto di vista.

ALBERTI CASELLATI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Non ho detto che sono contraria ma che lo trovo inattuabile oggi.

MARITATI (PD). Ma scusi, Sottosegretario, l'ordine del giorno mira a sollecitare, a sensibilizzare, non ad impegnare in maniera irreversibile. Non stiamo votando una norma di legge, nel qual caso, riterrei le sue obiezioni non dico valide ma comprensibili.

ALBERTI CASELLATI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Vorrei però far presente al senatore Maritati che presto discuteremo questo tema, dato che è contenuto in alcuni emendamenti, e che la mia posizione non potrà modificarsi in breve.

In ogni caso, mi rimetto alla Commissione.

BALBONI, *relatore sulle tabelle 5 e 5-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Il dispositivo dell'ordine del giorno G/1209/4/2 dovrebbe essere così riformulato: «(...) impegna il Governo: a valutare l'opportunità di favorire l'adozione di misure idonee a ridurre i tempi della giustizia e di introdurre, nell'ambito del giudizio civile, il calendario del processo che – come può evincersi dall'esperienza propria dei principali Paesi europei – contribuirebbe a scandire con maggiore rigore i tempi e le fasi del procedimento civile, nonché a proporre l'istituzione dell'ufficio per il processo, che consentirebbe, attraverso la completa ristrutturazione delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, di fornire un concreto supporto al lavoro dei magistrati, valorizzando le specifiche competenze del personale amministrativo e favorendo il migliore utilizzo degli strumenti analitici, statistici e informatici disponibili, realizzando altresì la circolazione delle esperienze e delle pratiche professionali più virtuose».

Vorrei aggiungere che il punto che riguarda l'ufficio del processo rientra nelle dichiarazioni programmatiche che il Ministro ha rilasciato proprio in questa Commissione.

CASSON (PD). Presidente, con riferimento alla formulazione letterale, l'espressione «non ostacolando» mi sembrava più garbata. Ad ogni modo, accolgo l'invito del relatore e riformulo l'ordine del giorno G/1209/4/2 nel senso proposto.

ALBERTI CASELLATI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Sull'ordine del giorno G/1209/4/2 (testo 2) il Governo si rimette alla Commissione.

Il parere del Governo è favorevole sull'ordine del giorno G/1209/5/2, qualora vengano espunte tutte le premesse, che riguardano valutazioni di carattere politico.

Sull'ordine del giorno G/1209/6/2 il parere è contrario, essendo all'ordine del giorno della Camera il disegno di legge sulla *class action*.

Sull'ordine del giorno G/1209/7/2, il parere del Governo è favorevole qualora venga riformulato togliendo le parti di carattere politico contenute nella premessa e sostituendo alle parole: «adottare le misure necessarie al fine di garantire» le parole: «valutare quali siano le misure da adottare al fine di garantire».

Il parere è favorevole sugli ordini del giorno G/1209/8/2 e G/1209/9/2, qualora siano riformulati togliendo le premesse di carattere politico.

Sull'ordine del giorno G/1209/10/2 mi associo alla richiesta di riformulazione avanzata dal relatore, volta a togliere, alla quarta riga, le parole: «irrisori o addirittura». Se riformulato, il Governo è disponibile ad accoglierlo.

Sugli ordini del giorno G/1209/11/2, G/1209/12/2 e G/1209/13/2, se riformulati togliendo la premessa, il parere del Governo è favorevole.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, accolgo l'invito del Governo a riformulare gli ordini del giorno G/1209/5/2 e G/1209/7/2 in un testo 2.

Con riguardo all'ordine del giorno G/1209/6/2, pur essendo a conoscenza delle iniziative legislative attualmente all'esame della Camera dei deputati, ribadisco l'esigenza che il Governo non rinvi ulteriormente l'entrata in vigore dell'istituto della azione risarcitoria collettiva.

LI GOTTI (*IdV*). Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma a tutti gli emendamenti presentati dai senatori del Gruppo del Partito democratico.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli ordini del giorno. Gli ordini del giorno accolti dal Governo non saranno posti in votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/1209/3/2. Posto ai voti, è approvato l'ordine del giorno G/1209/4/2 (testo 2). Posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/1209/6/2).

Passiamo all'esame degli emendamenti relativi alla Tabella 5 del disegno di legge n. 1210, che si intendono illustrati.

BALBONI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 5 e 5-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

ALBERTI CASELLATI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 5.Tab.5.1-2 a 5.Tab.5.5-2).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del rapporto da inviare alla 5^a Commissione. Ricordo che è stato presentato un rapporto contrario di minoranza.

CASSON (PD). Presidente, mi riporto a quanto dichiarato ieri durante la discussione. Il rapporto di minoranza è già stato consegnato in copia proprio per dare la possibilità a tutti i senatori di visionarlo, per cui non aggiungo altro.

LI GOTTI (IdV). Presidente, vorrei richiamare l'attenzione su un passaggio che forse sarà di poco conto, ma che a mio parere è estremamente significativo. Siamo tutti a conoscenza del problema della carenza di personale - è inutile dilungarsi - e sappiamo degli ulteriori tagli che ci sono imposti, ma quello che non riusciamo a comprendere è com'è possibile che le uniche dotazioni organiche che vengono implementate nella misura del 35 per cento sono quelle degli uffici centrali e alle dirette dipendenze del Ministro della giustizia. Si tratta di 138 unità di incremento, personale che viene sottratto al territorio; sono dipendenti che appartengono già all'amministrazione.

Fino al mese di maggio ero al Ministero e tutti gli uffici erano colmi, non c'era possibilità di staccare ulteriori unità; questo era un fatto pacifico. Mi chiedo quindi come sia possibile che sia stata modificata la dotazione organica ministeriale con queste unità così rilevanti, visto che fino a sei mesi fa non se ne avvertiva la necessità. Non voglio essere maligno però dietro a questioni del genere c'è sempre un aspetto generale. Stiamo parlando degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, che passano da 207 a 283, e degli uffici del DAG, che aumentano da 268 a 330 unità; tutto il resto del personale è in diminuzione. Sottolineo questo dato perché non si può dire al Paese che di fronte ad una carenza che abbiamo si risponde con un aumento delle dotazioni di personale degli uffici centrali. Presento pertanto una ulteriore proposta di rapporto contrario, che richiama proprio questo dato in controtendenza rispetto a tutta la filosofia della finanziaria.

ALBERTI CASELLATI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Senatore Li Gotti, poiché aveva già avanzato ieri questa richiesta, mi riprometto di darle una risposta puntuale, che allo stato non ho. Da informazioni sommarie - non vorrei però limitarmi a informazioni imprecise - ci sarebbe stato forse un aumento di un'unità, se c'è stato. Dato che questa sua richiesta è degna di un approfondimento, perché lei rileva da un lato una carenza di personale periferico e dall'altro un aumento di personale centrale - che non mi risulterebbe - vorrei risponderle, magari la prossima settimana, dati alla mano. Ad ogni modo, sia pure in maniera sintetica, la risposta che il Direttore generale del bilancio aveva dato alla Camera era

che l'aumento era dovuto a due fattori – magari lo vedremo anche meglio – ovvero all'inserimento dei lavoratori socialmente utili e al fatto che nel capitolo che riguarda gli stipendi del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie sono stati inseriti per la prima volta anche gli ufficiali e gli aiutanti ufficiali giudiziari, che fino al 2008 avevano un capitolo a parte.

LI GOTTI (*IdV*). Io sto parlando di un'altra cosa. Il dato che lei cita riguarda tutta la pianta organica del personale del dipartimento; io sto parlando dell'aumento di personale negli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

ALBERTI CASELLATI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Proprio per questo la prossima settimana le darò una spiegazione dettagliata; per ora mi riservo.

LI GOTTI (*IdV*). Prendo atto di questa risposta del Sottosegretario. Faccio solo presente che la medesima domanda fu posta alla Camera nella seduta del 9 ottobre dall'onorevole Manlio Contento e che sono trascorsi circa due mesi senza che ancora sia stata data risposta.

CASSON (*PD*). Mi associo alle considerazioni del senatore Li Gotti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole illustrata dal relatore, senatore Balboni.

È approvata.

In relazione alla votazione testé effettuata, risultano pertanto preclusi i rapporti contrari di minoranza.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 10.

ALLEGATO

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTI-
ZIA E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI
LEGGE N. 1210, 1210-*bis* – Tabb. 5 e 5-*bis*) E SULLE PARTI
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209**

La Commissione giustizia,

esaminati il disegno di legge n. 1209 e i disegni di legge n. 1210 e 1210-*bis* per le parti di competenza, nonché le tabelle allegate al bilancio dello Stato Tab. 5 e Tab. 5-*bis*, recanti lo stato di previsione del Ministero della giustizia e la relativa Nota di variazione, formula un rapporto favorevole.

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI E CHIURAZZI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNO DI LEGGE N. 1210, 1210-bis - Tabb. 5 e 5-bis) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

La Commissione giustizia,

esaminati lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2009 e il disegno di legge recante «disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» di cui all'AS 1209, nelle parti di propria competenza,

premesso che

la tutela giurisdizionale costituisce uno strumento imprescindibile per assicurare ai cittadini la garanzia e la piena attuazione dei loro diritti, non solo in sede penale ma anche in ambito civile, tributario e amministrativo;

la garanzia del diritto dei cittadini alla sicurezza presuppone necessariamente - oltre all'efficienza dell'azione delle forze dell'ordine cui vanno assicurati i mezzi indispensabili per il loro operato - un sistema giudiziario efficiente, per il cui miglioramento è necessario stanziare risorse adeguate e idonee a realizzare un effettivo miglioramento della qualità dell'amministrazione della giustizia;

l'efficienza del sistema giudiziario rappresenta una condizione essenziale per la promozione dello sviluppo economico del Paese, favorendone la competitività e l'attitudine ad attrarre investimenti internazionali, anche in virtù di procedure giurisdizionali capaci di garantire adeguatamente l'attuazione delle obbligazioni contrattuali;

rilevato che

il disegno di legge di bilancio prevede riduzioni assai significative agli stanziamenti del Ministero della Giustizia, che rappresentano soltanto l'1,4 per cento delle risorse del totale del bilancio dello Stato, con una riduzione del 4,1 per cento rispetto all'esercizio precedente;

si registrano innanzitutto nel complesso riduzioni di stanziamenti di circa 32,5 milioni di euro rispetto alle risorse destinate allo stato di previsione del Ministero della Giustizia dalla legge di bilancio per il 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 245), con un decremento del 3,6 per

cento rispetto alle previsioni della legge di assestamento (legge 17 ottobre 2008, n. 167);

la riduzione che interessa la «missione Giustizia» rispetto al precedente esercizio finanziario, ammonta in particolare a 341, 7 milioni di euro; riduzione significativa e suscettibile di determinare un forte decremento dello standard qualitativo dell'amministrazione della giustizia (quanto non addirittura una sua paralisi) ove si consideri che a tale missione sono ricondotti quattro «programmi» cruciali per la funzionalità della giustizia - e quindi anche per la sicurezza e la tutela dei diritti dei cittadini - come quelli dell'amministrazione penitenziaria, della giustizia civile e penale, della giustizia minorile e dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile;

nell'ambito della suddetta riduzione si evidenzia in particolare quella, di circa 240 milioni di euro, relativa allo stanziamento per il mantenimento, l'assistenza e la rieducazione dei detenuti; attività che invece sarebbe necessario rafforzare e promuovere, in quanto particolarmente rilevante ai fini della efficacia specialpreventiva della pena e quindi della riduzione delle probabilità di recidiva. Né del resto sembrano in alcun modo sufficienti le risorse (solo 57, 2 milioni di euro) stanziare in favore del reinserimento lavorativo dei detenuti, che potrebbe efficacemente promuovere il reinserimento anche sociale del condannato all'uscita dal carcere, così da scongiurare rischi di recidiva;

non meno penalizzato appare il programma «giustizia civile e penale», i cui - peraltro marginali - aumenti di spesa sono quasi integralmente assorbiti dalle risorse necessarie al previsto aumento degli oneri sociali a carico dell'amministrazione sulle retribuzioni dei dipendenti del Dipartimento organizzazione giudiziaria (cap. 1420). Parallelamente, va registrato il taglio dei cosiddetti consumi intermedi (spese per l'acquisto di beni e servizi) per il settore della giustizia civile e penale, nell'entità di 106,6 milioni di euro e la forte riduzione (dell'entità di circa 21 milioni di euro) delle risorse destinate agli «investimenti» nell'ambito del medesimo programma (u.p.b. 1.2.6), senza stanziamenti sufficienti per la realizzazione del processo telematico (promossa invece dal comma 614 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, legge finanziaria per il 2008) qualificato invece come obiettivo prioritario del dicastero della Giustizia dallo stesso suo titolare - in sede di audizione presso le Commissioni giustizia di Camera e Senato nel giugno 2008 - in quanto idoneo a determinare una significativa accelerazione dei tempi dei processi;

anche le dotazioni del «programma giustizia minorile» sono oggetto di significative riduzioni, che rischiano di paralizzare una funzione - quale quella appunto della tutela giurisdizionale dei minori - essenziale in una società democratica che voglia promuovere l'infanzia e l'adolescenza come valori prioritari. Particolarmente grave appare in tal senso il dimezzamento delle risorse - indispensabili ai fini del reinserimento sociale e della responsabilizzazione del minore - destinate all'esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile di collocamento in comunità e in centri diurni (u.p.b. 1.3.2./cap. 2134), nonché l'azzeramento degli

stanziamenti per gli interventi da attuarsi nei confronti dei minori tossicodipendenti, tossicofili, portatori di patologie psichiche (u.p.b. 1.3.2./cap. 2135);

di assoluto rilievo sono poi le riduzioni previste alle dotazioni per l'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, pari rispettivamente a 19,2 milioni di euro; 32,5 milioni di euro; 4,7 milioni di euro, che si aggiungono alle riduzioni previste dal decreto-legge 93 del 2008, determinando un forte decremento nelle dotazioni stanziati dall'articolo 2, comma 278 della legge finanziaria per il 2008, per la realizzazione di un programma straordinario per l'edilizia penitenziaria. Tale riduzione di risorse per l'edilizia penitenziaria contraddice poi palesemente con l'indirizzo di politica criminale promosso dal Governo, volto a estendere la sfera delle condotte penalmente rilevanti e a concepire la pena detentiva quale risposta sanzionatoria privilegiata. Non si comprende infatti come l'aumento della popolazione penitenziaria - già determinatosi e suscettibile di crescere ancora in virtù dell'applicazione delle norme introdotte dal decreto-legge n. 92 del 2008 e in generale dalle numerose nuove norme incriminatrici introdotte dall'inizio della legislatura - possa essere affrontato con una simile politica di riduzione delle risorse per il sistema penitenziario nel suo insieme considerato (dalle strutture edilizie al personale della polizia e degli operatori penitenziari alla magistratura di sorveglianza);

si registra altresì una riduzione di circa 7,32 milioni di euro relativamente alle spese destinate alla corresponsione di onorari ai giudici di pace e ai vice procuratori onorari, che contrasta in radice con le ulteriori competenze loro attribuite; da ultimo anche con il disegno di legge AS 1082 in relazione alla giurisdizione civile;

si dimezza inoltre lo stanziamento previsto dalla legge di bilancio del 2008 per il funzionamento della Scuola superiore della magistratura, destinata a formare i neo-uditori giudiziari; analoghe forti riduzioni di spesa sono previste per il Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura e delle richieste estorsive (6 milioni di euro contro i 10,33 milioni di euro nel bilancio 2008); e per il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso (7,98 milioni di euro contro i 10,33 milioni di euro nel bilancio 2008);

il disegno di legge finanziaria ha peraltro fortemente ridotto gli accantonamenti in favore del Ministero della Giustizia (13,73 milioni di euro per il 2009, contro i 66,57 milioni di euro stanziati dalla legge finanziaria 2008 per il 2009; 11,28 milioni di euro per il 2010 contro i 76,35 della finanziaria 2008; 6,16 per il 2011) e non ha previsto alcuno stanziamento in tabella D per il Ministero della Giustizia;

tali riduzioni di stanziamenti vanno peraltro ad aggiungersi a quelle già disposte dal decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, il cui articolo 60 ha tra l'altro disposto una riduzione lineare delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente delle missioni di spesa di ciascun Ministero, per il triennio 2009-2011, che nel caso del Ministero della giustizia ammonta per il 2009 a 196,13 milioni di euro;

ulteriori riduzioni di autorizzazioni di spesa, relativamente al Ministero della Giustizia, sono state apportate dal decreto legge 27 maggio 2008, n. 93 (*Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie*) convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, che prevede in particolare:

– la riduzione da 20 a 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, del finanziamento previsto per il programma straordinario per l'edilizia penitenziaria dalla legge finanziaria 2008 (articolo 2, comma 278, legge 24 dicembre 2007, n. 244);

– l'azzeramento delle dotazioni finanziarie (-6 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2008-2010) previste per il finanziamento di progetti finalizzati alla realizzazione di un polo finanziario e giudiziario a Bolzano, dalla legge finanziaria 2008 (articolo 2, comma 586);

inoltre si è prevista – a parziale copertura finanziaria del decreto-legge n. 93 del 2008 (per un totale di 234,5 milioni di euro) – una riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente (iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali», della missione «Fondi da ripartire», dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) per gli anni 2008, 2009 e 2010, che relativamente al Ministero della giustizia è pari a 20,49 milioni per il 2008; 5,5 milioni per il 2009 e 36,15 milioni per il 2010;

le dotazioni previste dalla tabella C allegata alla legge finanziaria scontano quindi nel complesso, rispetto a quanto previsto dalla legge n. 244 del 2007, una riduzione lineare del 6,8 per cento, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera d), del citato decreto-legge 93 del 2008 e una riduzione lineare di 30 milioni di euro, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, del cosiddetto decreto Alitalia (decreto-legge n. 134 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 166 del 2008);

considerato che

tali disposizioni e in particolare le previste riduzioni di spesa relativamente al Ministero della giustizia rischiano di aggravare ulteriormente la disfunzionalità che già oggi caratterizza i sistemi giudiziario e penitenziario e in generale l'amministrazione della giustizia nel nostro Paese;

la prevista riduzione delle risorse stanziare per il Ministero della Giustizia non solo non consentirà di affrontare l'emergenza che caratterizza la situazione attuale del sistema penitenziario, ma aggraverà ulteriormente la condizione di sovraffollamento, disfunzionalità e disagio che si riscontra in molte delle carceri italiane, che ospitano un numero di persone di molto eccedente rispetto alla capienza regolamentare, con gravi rischi per l'incolumità e la sicurezza dei detenuti e degli stessi agenti di polizia penitenziaria che vi prestano servizio e che sono spesso chiamati a sedare manifestazioni di protesta suscettibili di degenerare in gravi episodi di violenza;

le forti riduzioni di spesa previste sia per il Ministero della giustizia, sia per il comparto sicurezza, ostacoleranno in misura significativa la piena attuazione delle politiche per la sicurezza e il contrasto alla criminalità, impedendo il celere ed effettivo accertamento dei reati e l'identificazione dei colpevoli, nonché la prevenzione dei delitti, in palese contraddizione con quanto promesso dalla maggioranza in campagna elettorale, nonché con quanto asserito dagli esponenti del Governo e della stessa maggioranza non solo in sede parlamentare o in contesti istituzionali, ma anche nell'ambito di dichiarazioni rese alla stampa;

i consistenti tagli operati dai provvedimenti in analisi - oltre che dai citati decreti-legge n. 93 del 2008; n. 112 del 2008; n. 134 del 2008 - alle risorse destinate al dicastero della Giustizia dimostrano il carattere meramente simbolico - come tale inefficace - della politica del diritto (e in particolare della politica criminale) del Governo, che a fronte della continua introduzione di nuove norme incriminatrici, non prevede le risorse necessarie alla loro applicazione, sia in sede giudiziaria che penitenziaria, con il rischio di aggravare ulteriormente non solo la disfunzionalità del sistema giudiziario, ma anche di minare la certezza del diritto e la stessa legittimazione e credibilità della funzione dell'amministrazione della giustizia, con gravi pregiudizi per la sicurezza e la tutela giurisdizionale dei diritti per i cittadini;

formula un rapporto contrario.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAL SENATORE
LI GOTTI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E RELATIVA NOTA DI
VARIAZIONI (DISEGNO DI LEGGE N. 1210, 1210-bis -
Tabb. 5 e 5-bis) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1209**

La Commissione giustizia,

esaminati lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2009 ed il disegno di legge recante «disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» di cui all'A.S. 1209, nelle parti di propria competenza;

premesso che:

la complessiva riduzione degli stanziamenti destinati alla giustizia, con particolare riferimento alla riduzione di 32,5 milioni di euro rispetto alle risorse destinate allo stato di previsione del Ministero della giustizia e alla riduzione di oltre 340 milioni di euro per la missione Giustizia, aggiungendosi ai tagli di risorse disposti dal decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ai tagli lineari effettuati in virtù del decreto legge 27 maggio 2008 n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 126 del 2008, nonché ai tagli previsti dal decreto legge 134 del 2008 sull'Alitalia, determina un ulteriore decremento dello *standard* qualitativo dell'amministrazione della giustizia civile e penale;

i documenti in esame recano una significativa riduzione delle dotazioni riguardanti l'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, il dimezzamento delle risorse destinate al funzionamento della Scuola superiore della magistratura e la riduzione anche dei fondi destinati alle vittime dell'usura e dei reati di tipo mafioso, ponendosi in contrasto con le dichiarazioni programmatiche rese dal Ministro della Giustizia nello scorso giugno, improntate ad un aumento delle risorse per la giustizia;

con riferimento agli allegati alla tabella 5, relativi allo stato di previsione di spesa del Ministero della giustizia, in cui sono riportate le unità e le previsioni di spesa del personale in servizio presso l'amministrazione della giustizia, desta perplessità il dato anomalo riguardo agli stipendi del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, laddove le unità di personale in servizio all'inizio dell'anno di riferimento del bilancio, aumentano a fine anno a 43.402 solo in virtù dell'avvenuto inserimento anche degli ufficiali e degli aiutanti ufficiali giudiziari nel capitolo generale dei cancellieri e segretari giudiziari;

la manovra di finanza pubblica di cui al decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, ha disposto una riduzione lineare delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente, delle missioni di spesa del bilancio di ciascun Ministero, per il triennio 2009-2011. In particolare, i tagli apportati dal decreto-legge n. 112 del 2008 (legge n. 133 del 2008) alle dotazioni finanziarie delle missioni e dei programmi del Ministero della giustizia, in termini di valore assoluto, riferiti all'anno 2009, sono così riassumibili (in migliaia di euro): missione Giustizia meno 181.339, amministrazione penitenziaria meno 81.768, giustizia civile e penale meno 51.126, giustizia minorile meno 5.358, edilizia carceraria meno 43.087. I tagli apportati dal decreto-legge n. 112 del 2008 (legge n. 133 del 2008) alle dotazioni finanziarie delle tre missioni del Ministero della giustizia, in termini di valore assoluto, sono in migliaia di euro pari a 181.339 per il 2009, a 222.497 per il 2010 ed a 385.584 per il 2011;

ulteriori riduzioni di autorizzazioni di spesa sono state apportate dal decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93 (Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie). In particolare, per quanto di interesse della Commissione giustizia si segnalano: la riduzione da 20 a 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, del finanziamento previsto per il programma straordinario per l'edilizia penitenziaria dalla legge finanziaria 2008 (articolo 2, comma 278); l'azzeramento delle dotazioni finanziarie (-6 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2008-2010) previste per il finanziamento di progetti finalizzati alla realizzazione di un polo finanziario e giudiziario a Bolzano, dalla legge finanziaria 2008 (articolo 2, comma 586);

a parziale copertura finanziaria del decreto-legge n. 93 del 2008 (per un totale di 234,5 milioni di euro) è prevista una riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente (iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali», della missione «Fondi da ripartire», dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) per gli anni 2008, 2009 e 2010. La riduzione del fondo speciale di parte corrente del Ministero della giustizia è pari a 20,49 milioni per il 2008 e 5,5 milioni per il 2009 e 36,15 milioni per il 2010;

considerato, inoltre, che la Tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia per il reca spese finali per complessivi 7.542,2 milioni di euro. Tali dotazioni scontano le previsioni del citato decreto-legge n. 112 del 2008. (-32,5 milioni di euro). Lo stanziamento complessivo per il programma amministrazione penitenziaria è pari a 2.533,9 milioni di euro, di cui 2.491,9 milioni in spese correnti e 42 milioni in spese in conto capitale. La dotazione per il 2009, quindi, rispetto al bilancio 2008 è in diminuzione di 341,7 milioni di euro;

va riscontrata, inoltre, nell'ambito delle spese di funzionamento (macroaggregato 1.1.1), la riduzione di 21,7 milioni di euro (sia rispetto alla legge di bilancio 2008 che al disegno di legge di assestamento) delle

spese per stipendi ed altri assegni al personale medico e paramedico (cap. 1633);

per quanto concerne il programma 1.2: Giustizia civile e penale, ed in particolare il macroaggregato 1.2.1 sul «Funzionamento» registra il taglio dei cosiddetti consumi intermedi (spese per l'acquisto di beni e servizi) di ben 111,6 milioni di euro. Anche il macroaggregato 1.2.6 («Investimenti») reca una previsione di spesa di 48 milioni di euro, con una diminuzione di circa 21 milioni di euro rispetto alla previsione del bilancio 2008;

al programma 1.3 Giustizia minorile vi è una riduzione di 20 milioni delle spese di funzionamento (macroaggregato 1.3.1) rispetto al dato assestato, imputabile alla diminuzione di 6,9 milioni di euro per stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile (nel 2007 risultavano impiegate 1.595 unità, ora scese a 1.406) ed alla diminuzione di 8,4 milioni di euro per l'acquisto di beni e servizi;

al programma 1.4 Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile si evidenzia una spesa complessiva di 144,3 milioni di euro: per le spese per edilizia giudiziaria 51,2 milioni di euro; per le spese per edilizia penitenziaria 78,4 milioni di euro; per le spese per edilizia minorile 14,6 milioni di euro. Rispetto alla legge di bilancio 2008 si evidenzia per il 2009 una diminuzione dei fondi pari rispettivamente a 18,9 milioni di euro; a 32,5 milioni di euro; a 4,4 milioni di euro;

unici dati in controtendenza rispetto a tali riduzioni risultano: presso il Gabinetto del Ministro presenti 283 unità di personale amministrativo, rispetto ai 207 al 31 dicembre 2008 (per una spesa di 7,25 milioni di euro) e 330 unità di personale amministrativo rispetto ai 268 al 31.12.2008 presso il Dipartimento Affari di Giustizia (spesa di 7,38 milioni di euro);

rilevato, dunque, che tali riduzioni finanziarie aggravano pesantemente la situazione giudiziaria del Paese, compromettendo l'ordinari attività giurisdizionale e carceraria;

rilevato altresì che la riduzione significativa delle spese per il settore della giustizia non iscrivono - in maniera evidente - tale settore nelle priorità urgenti da considerare, affrontare e risolvere;

formula un rapporto contrario.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1209**G/1209/1/2 (v. testo 2)**

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

premesso che:

la manovra finanziaria in esame non prevede alcuna misura idonea a migliorare la qualità, l'efficienza e la funzionalità dell'amministrazione della giustizia nel nostro Paese, riducendo di contro notevolmente gli stanziamenti previsti nel precedente esercizio finanziario in favore della missione «giustizia»;

gli stanziamenti previsti nello Stato di previsione del Ministero della Giustizia in favore della funzionalità del sistema giudiziario appaiono del tutto inadeguati e comunque sensibilmente ridotti rispetto a quanto previsto nel precedente esercizio finanziario;

considerato che:

l'articolo 2, comma 7-*bis* del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri il potere di ridurre le quote minime delle risorse intestate al «Fondo unico giustizia», di cui alle lettere *a*) e *b*) del comma 7 dell'articolo 2, destinate tra l'altro al Ministero della Giustizia «per assicurare il funzionamento e il potenziamento degli uffici giudiziari e degli altri servizi istituzionali»;

impegna il Governo:

a impegnare le risorse intestate al «Fondo unico giustizia», di cui alle lettere *a*) e *b*) del comma 7 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 143 del 2008 nell'informatizzazione degli uffici giudiziari – particolarmente importante al fine di consentire l'accelerazione dei processi – limitando ai soli casi di effettiva necessità e urgenza l'esercizio di tale potere di riduzione delle quote minime.

G/1209/1/2 (testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO,
GALPERTI, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

premesso che:

l'articolo 2, comma 7-*bis* del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri il potere di ridurre le quote minime delle risorse intestate al «Fondo unico giustizia», di cui alle lettere *a*) e *b*) del comma 7 dell'articolo 2, destinate tra l'altro al Ministero della Giustizia «per assicurare il funzionamento e il potenziamento degli uffici giudiziari e degli altri servizi istituzionali»;

impegna il Governo:

a limitare ai soli casi di effettiva assoluta necessità e urgenza l'esercizio di tale potere di riduzione delle quote minime.

G/1209/2/2 (v. testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO,
GALPERTI, CHIURAZZI

La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

premesso che:

a fronte della crisi economica in atto e delle previsioni negative per la crescita del Paese, il Governo prevede una manovra finanziaria che presenta notevoli limiti in ordine a strategie fondamentali per lo sviluppo del Paese; la politica economica sin qui seguita dal Governo non appare adeguata a risolvere efficacemente i problemi che caratterizzano la congiuntura socio-economica attuale;

relativamente alle dotazioni attribuite al Ministero della giustizia e agli stanziamenti accantonati in favore della missione «giustizia», la manovra finanziaria dispone una serie di riduzioni di notevole entità, che non solo contrastano con la tendenza espansiva che caratterizza la politica cri-

minale del Governo, ma che rischiano soprattutto di paralizzare il sistema giudiziario;

occorre invece realizzare una decisa opera di razionalizzazione della spesa, valorizzando la funzione assolta dal sistema giudiziario con interventi normativi e strutturali che dotino gli uffici giudiziari e gli operatori di tale sistema delle risorse necessarie ai compiti di alto profilo che essi sono chiamati a svolgere, nell'interesse collettivo a una retta ed efficiente amministrazione della giustizia;

impegna il Governo:

a prevedere un complessivo progetto di ristrutturazione degli uffici giudiziari anche sotto il profilo della definizione delle circoscrizioni giudiziarie, necessario per una effettiva razionalizzazione del sistema giudiziario, stanziando le risorse adeguate per la piena realizzazione del processo telematico, quale strumento indispensabile ai fini della riduzione dei tempi del processo e del complessivo miglioramento della qualità dell'amministrazione della giustizia, non solo in sede civile ma anche in sede penale.

G/1209/2/2 (testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

impegna il Governo:

a prevedere un complessivo progetto di ristrutturazione degli uffici giudiziari, anche sotto il profilo della definizione delle circoscrizioni giudiziarie, previa consultazione delle categorie professionali e degli enti territoriali coinvolti, che appare necessario per una effettiva razionalizzazione del sistema giudiziario, stanziando le risorse adeguate per la piena realizzazione del processo telematico, quale strumento indispensabile ai fini della riduzione dei tempi del processo e del complessivo miglioramento della qualità dell'amministrazione della giustizia, non solo in sede civile ma anche in sede penale.

G/1209/3/2

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Respinto

La 2^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per
le parti di competenza,

premesso che:

l'efficienza del sistema giudiziario rappresenta una condizione essenziale per la promozione dello sviluppo economico del Paese, favorendone la competitività e l'attitudine ad attrarre investimenti internazionali, anche in virtù di procedure giurisdizionali capaci di garantire adeguatamente l'attuazione delle obbligazioni contrattuali;

la garanzia del diritto dei cittadini alla sicurezza presuppone necessariamente - oltre all'efficienza dell'azione delle forze dell'ordine cui vanno assicurati i mezzi indispensabili per il loro operato - un sistema giudiziario efficiente, per il cui miglioramento è necessario stanziare risorse adeguate e idonee a realizzare un effettivo miglioramento della qualità dell'amministrazione della giustizia;

la tutela giurisdizionale costituisce uno strumento imprescindibile per assicurare ai cittadini la garanzia e la piena attuazione dei loro diritti, non solo in sede penale ma anche in ambito civile, tributario e amministrativo;

rilevato che:

la manovra finanziaria in esame prevede riduzioni assai significative agli stanziamenti del Ministero della Giustizia, che rappresentano soltanto l'1,4 per cento delle risorse del totale del bilancio dello Stato, con una riduzione del 4,1 per cento rispetto all'esercizio precedente;

ai fini del miglioramento dello *standard* qualitativo della funzione dell'amministrazione giudiziaria sarebbe necessaria una radicale inversione di rotta nella politica economico-finanziaria del Governo, volta a promuovere l'efficienza del sistema giudiziario destinando a tal fine risorse materiali ed umane adeguate;

impegna il Governo:

ad assicurare una gestione razionale e proporzionata delle pur esigue risorse stanziare per la missione «giustizia», tale da privilegiare innanzitutto l'obiettivo della riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti, stanziando altresì adeguati finanziamenti per l'ufficio del processo inteso come complessivo progetto di ristrutturazione degli uffici giudiziari, necessario per ottenere l'ottimizzazione delle risorse e l'accelerazione dei tempi dei processi assicurando alla giurisdizione un fattivo supporto organizzativo.

G/1209/4/2 (v. testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

La 2^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

premessi che:

la manovra finanziaria in esame registra nel complesso riduzioni di stanziamenti di circa 32, 5 milioni di euro rispetto alle risorse destinate allo stato di previsione del Ministero della Giustizia dalla legge di bilancio per il 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 245), con un decremento del 3,6 per cento rispetto alle previsioni della legge di assestamento 17 ottobre 2008, n. 167;

tali riduzioni rischiano di aggravare ulteriormente le disfunzioni che caratterizzano l'amministrazione della giustizia nel nostro Paese, riconducibili principalmente alla carenza di risorse adeguate all'efficiente e celere svolgimento dei procedimenti, nel rispetto del principio della ragionevole durata sancito dall'articolo 111 della Costituzione e dall'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti umani;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di favorire l'adozione di misure idonee a ridurre i tempi della giustizia, non ostacolando le proposte di introduzione nell'ambito del giudizio civile del calendario del processo che – come può evincersi dall'esperienza propria dei principali Paesi europei – contribuirebbe a scandire con maggiore rigore i tempi e le fasi del procedimento civile, nonché a sostenere le proposte di istituzione dell'ufficio per il processo, che consentirebbe, attraverso la completa ristrutturazione delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, di fornire un concreto supporto al lavoro dei magistrati, valorizzando le specifiche competenze del personale amministrativo e favorendo il migliore utilizzo degli strumenti analitici, statistici e informatici disponibili, realizzando altresì la circolazione delle esperienze e delle pratiche professionali più virtuose.

G/1209/4/2 (testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di favorire l'adozione di misure idonee a ridurre i tempi della giustizia e di introdurre, nell'ambito del giudizio civile, il calendario del processo che – come può evincersi dall'esperienza propria dei principali Paesi europei – contribuirebbe a scandire con maggiore rigore i tempi e le fasi del procedimento civile, nonché a proporre l'istituzione dell'ufficio per il processo, che consentirebbe, attraverso la completa ristrutturazione delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, di fornire un concreto supporto al lavoro dei magistrati, valorizzando le specifiche competenze del personale amministrativo e favorendo il migliore utilizzo degli strumenti analitici, statistici e informatici disponibili, realizzando altresì la circolazione delle esperienze e delle pratiche professionali più virtuose.

G/1209/5/2 (v. testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

premessi che:

la riduzione di risorse che, nell'ambito della manovra finanziaria in esame, interessa la «missione Giustizia» rispetto al precedente esercizio finanziario, ammonta a 341,7 milioni di euro; riduzione significativa e suscettibile di determinare un forte decremento dello *standard* qualitativo dell'amministrazione della giustizia (quanto non addirittura una sua paralisi) ove si consideri che a tale missione sono ricondotti quattro «programmi» cruciali per la funzionalità della giustizia – e quindi anche per la sicurezza e la tutela dei diritti dei cittadini – come quelli dell'amministrazione penitenziaria, della giustizia civile e penale, della giustizia minorile e dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile;

desta in particolare preoccupazione la forte riduzione che interessa – nell'entità di 202 milioni di euro – il programma relativo al mantenimento, all'assistenza e alla rieducazione dei detenuti; attività che invece sarebbe necessario rafforzare e promuovere, in quanto particolarmente rilevante ai fini della efficacia specialpreventiva della pena e quindi della riduzione delle probabilità di recidiva;

non sembrano del resto in alcun modo sufficienti le risorse (solo 57, 2 milioni di euro) stanziare in favore del reinserimento lavorativo dei detenuti, che potrebbe efficacemente promuovere il reinserimento anche sociale del condannato all'uscita dal carcere, così da scongiurare rischi di recidiva;

impegna il Governo:

a privilegiare, nell'ambito delle risorse disponibili per la «missione giustizia», le spese necessarie all'effettivo reinserimento sociale dei detenuti attraverso l'implementazione e la valorizzazione dei percorsi trattamentali che, già in carcere, contribuiscono in misura significativa alla responsabilizzazione del detenuto, realizzando un più graduale passaggio dalla realtà penitenziaria a quella extramuraria, riducendo altresì i rischi di recidiva.

G/1209/5/2 (testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

impegna il Governo:

a privilegiare, nell'ambito delle risorse disponibili per la «missione giustizia», le spese necessarie all'effettivo reinserimento sociale dei detenuti attraverso l'implementazione e la valorizzazione dei percorsi trattamentali che, già in carcere, contribuiscono in misura significativa alla responsabilizzazione del detenuto, realizzando un più graduale passaggio dalla realtà penitenziaria a quella extramuraria, riducendo altresì i rischi di recidiva.

G/1209/6/2

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Respinto

La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

premesso che:

nella manovra finanziaria in esame sono del tutto assenti norme idonee a promuovere l'efficienza dell'amministrazione della giustizia, nonché a migliorare lo *standard* della tutela giurisdizionale dei diritti;

non vi è, ad esempio, alcuna previsione di misure a tutela dei consumatori o comunque delle categorie di cittadini lesi da condotte illecite seriali diffuse quali la *class action*; azione collettiva a tutela di consumatori ed utenti, introdotta, dalla legge finanziaria per il 2008;

tale istituto consiste in un'azione legale suscettibile di attivazione da parte di uno o più soggetti accomunati da un'identica condizione giuridica soggettiva ovvero dalla lesione di uno stesso diritto soggettivo, i quali rivolgono, sulla base della medesima *causa petendi*, la risoluzione giurisdizionale di una controversia, effetti *ultra partes* per tutti i componenti presenti e futuri della categoria; si tratta quindi di un meccanismo processuale che consente di estendere i rimedi concessi a chi abbia agito in giudizio ed abbia ottenuto riconoscimento delle proprie pretese a tutti gli appartenenti alla medesima categoria nei confronti di soggetti che non abbiano agito in giudizio; negli Stati Uniti, ma anche in molti Paesi europei, un gruppo di cittadini può già ergersi a tutela di un interesse collettivo agendo in giudizio presso una Corte federale con una azione giudiziale collettiva;

l'azione collettiva nasce dall'esigenza di consentire, per ragioni di equità, di economia processuale e di certezza del diritto, a chi si trovi in una determinata situazione di beneficiare dei rimedi che altri, avendo agito in giudizio con successo, possono esercitare nei confronti del convenuto,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di rendere operative in tempi certi e il più rapidamente possibile, le norme sull'azione collettiva risarcitoria.

G/1209/7/2 (v. testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

premesso che:

a fronte delle disfunzionalità che caratterizzano l'amministrazione della giustizia nel nostro Paese – prevalentemente riconducibili alla carenza di risorse adeguate all'entità del contenzioso e agli adempimenti connessi all'esercizio della funzione giudiziaria – la manovra finanziaria in esame non prevede alcuna misura idonea a promuovere il miglioramento dello *standard* qualitativo della tutela giurisdizionale dei diritti, né dispone stanziamenti idonei a migliorare l'efficienza della giustizia, disponendo invece notevoli riduzioni nelle dotazioni finanziarie destinate

alla missione «giustizia» rispetto a quelle stanziata nel precedente esercizio finanziario;

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie al fine di garantire il finanziamento di contratti pluriennali aventi ad oggetto servizi primari essenziali per il quotidiano svolgimento della funzione giudiziaria, quali la manutenzione della rete informatica presso gli Uffici giudiziari e il servizio di trascrizione delle udienze per le aule di giustizia;

a prevedere adeguati stanziamenti e misure destinate alla riqualificazione professionale e/o ad assunzioni per concorso pubblico del personale amministrativo in possesso dei requisiti e dei profili professionali necessari per l'espletamento delle attività connesse all'esercizio efficiente e qualitativamente efficace della giurisdizione.

G/1209/7/2 (testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, per le parti di competenza,

impegna il Governo:

a valutare quali siano le misure da adottare al fine di garantire il finanziamento di contratti pluriennali aventi ad oggetto servizi primari essenziali per il quotidiano svolgimento della funzione giudiziaria, quali la manutenzione della rete informatica presso gli Uffici giudiziari e il servizio di trascrizione delle udienze per le aule di giustizia;

a prevedere adeguati stanziamenti e misure destinate alla riqualificazione professionale e/o ad assunzioni per concorso pubblico del personale amministrativo in possesso dei requisiti e dei profili professionali necessari per l'espletamento delle attività connesse all'esercizio efficiente e qualitativamente efficace della giurisdizione.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1210**

G/1210/1/2/Tab.5

GALPERTI, CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO,
D'AMBROSIO, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2009,

premessi che:

le risorse complessivamente stanziati per l'attuazione del programma 6.1. - amministrazione penitenziaria, ammontano alla somma di euro 2.533.892.434 quale stanziamento in c/competenza;

considerato che:

la componente maggiore di tale somma (euro 2.253.030.113) è destinata al funzionamento dei servizi istituzionali, come tali comprensivi tra l'altro delle politiche di ordine e sicurezza per i detenuti; dell'assistenza agli stessi per il reinserimento nel mondo del lavoro e per le misure alternative alla detenzione; del trattamento penitenziario per detenuti e internati, nonché dei servizi sanitari penitenziari; sottolineando la necessità di implementare non solo politiche di ordine e sicurezza per i detenuti, ma anche e soprattutto di fornire attività e servizi tali da garantire la funzione rieducativa della pena, il reinserimento sociale del condannato e la preconstituzione di condizioni tali da consentire l'accesso del detenuto alle misure alternative alla detenzione di cui alla legge 10 ottobre 1986, n. 663;

impegna il Governo:

a privilegiare nell'ambito della ripartizione di tale risorse, la predisposizione dei suddetti servizi e attività, al fine di realizzare pienamente la funzione rieducativa della pena.

G/1210/2/2/Tab.5

DELLA MONICA, CASSON, MARITATI, LATORRE, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2009,

premesso che:

le risorse complessivamente stanziare per l'attuazione del programma 6.1. – amministrazione penitenziaria, ammontano alla somma di euro 2.533.892.434 quale stanziamento in c/competenza; considerato che la componente maggiore di tale somma (euro 2.253.030.113) è destinata al funzionamento dei servizi istituzionali, come tali comprensivi tra l'altro delle politiche di ordine e sicurezza per i detenuti; dell'assistenza agli stessi per il reinserimento nel mondo del lavoro e per le misure alternative alla detenzione; del trattamento penitenziario per detenuti e internati, nonché dei servizi sanitari penitenziari;

le risorse destinate esclusivamente alla tutela dei detenuti appaiono decisamente insufficienti allo scopo, né sono previste misure idonee ad assicurare la tutela e la dignità dei figli minori delle donne detenute, che pur di mantenere il proprio rapporto con la madre permangono, a volte anche per lungo tempo, in carcere;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di istituire apposite case-famiglia protette in cui accogliere le detenute madri di prole inferiore agli anni dieci, al fine di coniugare l'esigenza di tutelare la relazione tra madre e figlio minore e quella di evitare che i minorenni siano costretti a subire l'esperienza della realtà penitenziaria pur di mantenere il proprio rapporto con la madre.

G/1210/3/2/Tab.5 (v. testo 2)

DELLA MONICA, CASSON, MARITATI, LATORRE, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

La 2^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2009,

premesso che:

le risorse complessivamente stanziare per l'attuazione del programma 6.3 – giustizia minorile, ammontano alla somma di euro 127.495.391 quale stanziamento in c/competenza;

considerato che:

le componenti maggiori di tale stanziamento sono destinate rispettivamente alla gestione ordinaria delle strutture e dei servizi istituzionali

(euro 66.059.296) e all'assicurazione dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti, alla traduzione e al piantonamento dei minori (euro 43.479.463), laddove somme irrisorie o addirittura insufficienti sono destinate al finanziamento di progetti elaborati dai comuni delle regioni meridionali per l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza e di risocializzazione nell'area penale minorile (per cui non sono stanziati nuove risorse); all'accoglienza, all'assistenza, al mantenimento e alla rieducazione di minori soggetti a provvedimento giudiziario (euro 4.734.198); al collocamento di minori in comunità e in centri diurni su provvedimento dell'A.G. (euro 4.822.637); agli interventi per i minori tossicodipendenti e portatori di patologie psichiche (per cui non sono stanziati risorse, diversamente da quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2008); alla realizzazione di progetti per la prevenzione, la presa in carico e il recupero della devianza minorile e all'attuazione di convenzioni (quali quelle sui minori scomparsi) di cui il Dipartimento per la giustizia minorile è autorità centrale (euro solo 20.831); ovvero alla quanto mai indispensabile formazione del personale (euro 49.753);

sottolineando l'esigenza, particolarmente forte in relazione alla giustizia minorile, di privilegiare la componente rieducativa della pena rispetto a quella di mero controllo; di individualizzare il trattamento del minore autore di reato in maniera da consentirne il reinserimento sociale, la responsabilizzazione e la fuoriuscita dal circuito carcerario come da quello criminale; di evitare che la detenzione del minore ne leda i diritti fondamentali e la dignità, tenuto anche conto delle carenze strutturali e organizzative che caratterizzano molti istituti di pena minorili, soprattutto in alcune realtà locali;

impegna il Governo:

a privilegiare nell'ambito della ripartizione di tale risorse, la realizzazione di servizi e attività tali da garantire la prevenzione della criminalità minorile; l'attuazione delle convenzioni internazionali a tutela del minore, l'individualizzazione del trattamento del condannato minorene secondo modalità non lesive dei suoi diritti allo studio, alla formazione, al mantenimento delle relazioni familiari, anche favorendone ove possibile il collocamento in comunità».

G/1210/3/2/Tab.5 (testo 2)

DELLA MONICA, CASSON, MARITATI, LATORRE, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2009,

premessi che:

le risorse complessivamente stanziati per l'attuazione del programma 6.3 - giustizia minorile, ammontano alla somma di euro 127.495.391 quale stanziamento in c/competenza;

considerato che:

le componenti maggiori di tale stanziamento sono destinate rispettivamente alla gestione ordinaria delle strutture e dei servizi istituzionali (euro 66.059.296) e all'assicurazione dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti, alla traduzione e al piantonamento dei minori (euro 43.479.463), laddove somme insufficienti sono destinate al finanziamento di progetti elaborati dai comuni delle regioni meridionali per l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza e di risocializzazione nell'area penale minorile (per cui non sono stanziati nuove risorse); all'accoglienza, all'assistenza, al mantenimento e alla rieducazione di minori soggetti a provvedimento giudiziario (euro 4.734.198); al collocamento di minori in comunità e in centri diurni su provvedimento dell'A.G. (euro 4.822.637); agli interventi per i minori tossicodipendenti e portatori di patologie psichiche (per cui non sono stanziati risorse, diversamente da quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2008); alla realizzazione di progetti per la prevenzione, la presa in carico e il recupero della devianza minorile e all'attuazione di convenzioni (quali quelle sui minori scomparsi) di cui il Dipartimento per la giustizia minorile è autorità centrale (euro solo 20.831); ovvero alla quanto mai indispensabile formazione del personale (euro 49.753);

sottolineando l'esigenza, particolarmente forte in relazione alla giustizia minorile, di privilegiare la componente rieducativa della pena rispetto a quella di mero controllo; di individualizzare il trattamento del minore autore di reato in maniera da consentirne il reinserimento sociale, la responsabilizzazione e la fuoriuscita dal circuito carcerario come da quello criminale; di evitare che la detenzione del minore ne leda i diritti fondamentali e la dignità, tenuto anche conto delle carenze strutturali e organizzative che caratterizzano molti istituti di pena minorili, soprattutto in alcune realtà locali;

impegna il Governo:

a privilegiare nell'ambito della ripartizione di tale risorse, la realizzazione di servizi e attività tali da garantire la prevenzione della criminalità minorile; l'attuazione delle convenzioni internazionali a tutela del minore, l'individualizzazione del trattamento del condannato minorenni secondo modalità non lesive dei suoi diritti allo studio, alla formazione, al mantenimento delle relazioni familiari, anche favorendone ove possibile il collocamento in comunità».

G/1210/4/2/Tab.5 (v. testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

La 2^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2009,

premesso che:

le risorse complessivamente stanziare per l'attuazione del programma 6.2 – giustizia civile e penale, ammontano ad euro 4.484.034.119;

considerato che:

le componenti maggiori di tale stanziamento sono destinate rispettivamente a «garantire il funzionamento dei servizi istituzionali dell'amministrazione giudiziaria» (euro 3.816.918.162) nonché al «corretto funzionamento dei servizi istituzionali» (euro 620.651.843); obiettivi il cui perseguimento comprende peraltro diverse voci di spesa suscettibili di rimodulazione ai sensi dell'art. 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2006, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

a fronte di tali stanziamenti di notevole entità, assolutamente marginali sono quelli destinati all'informatizzazione «del sistema» (euro 400.000) o «degli uffici» (solo euro 150.000), ovvero all'accelerazione dei processi civile e penale (euro 500.000);

impegna il Governo:

a rimodulare le voci di spesa destinate al funzionamento dei servizi istituzionali in maniera tale da assegnare maggiori risorse al perseguimento dell'obiettivo, quanto mai improcrastinabile, di una effettiva accelerazione dei tempi dei procedimenti civili e penali, attraverso la piena implementazione del processo telematico e l'effettiva informatizzazione degli uffici – ivi compreso il progetto di integrazione tra Rege Web e NSC ai fini dell'attuazione della certificazione nazionale del casellario dei carichi pendenti, particolarmente importante al fine di ricostruire con maggiore certezza i precedenti degli indagati – adottando altresì le modifiche ordinarie necessarie alla realizzazione del sistema integrato giudiziario informatizzato, secondo il progetto delineato già nella scorsa legislatura.

G/1210/4/2/Tab.5 (testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2009,

premesso che:

le risorse complessivamente stanziare per l'attuazione del programma 6.2 – giustizia civile e penale, ammontano ad euro 4.484.034.119;

considerato che:

le componenti maggiori di tale stanziamento sono destinate rispettivamente a «garantire il funzionamento dei servizi istituzionali dell'amministrazione giudiziaria» (euro 3.816.918.162) nonché al «corretto funzionamento dei servizi istituzionali» (euro 620.651.843); obiettivi il cui perseguimento comprende peraltro diverse voci di spesa suscettibili di rimodulazione ai sensi dell'art. 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2006, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

a fronte di tali stanziamenti di notevole entità, assolutamente marginali sono quelli destinati all'informatizzazione «del sistema» (euro 400.000) o «degli uffici» (solo euro 150.000), ovvero all'accelerazione dei processi civile e penale (euro 500.000);

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di rimodulare le voci di spesa destinate al funzionamento dei servizi istituzionali in maniera tale da assegnare maggiori risorse al perseguimento dell'obiettivo, quanto mai improcrastinabile, di una effettiva accelerazione dei tempi dei procedimenti civili e penali, attraverso la piena implementazione del processo telematico e l'effettiva informatizzazione degli uffici – ivi compreso il progetto di integrazione tra Rege Web e NSC ai fini dell'attuazione della certificazione nazionale del casellario dei carichi pendenti, particolarmente importante al fine di ricostruire con maggiore certezza i precedenti degli indagati – adottando altresì le modifiche ordinamentali necessarie alla realizzazione del sistema integrato giudiziario informatizzato, secondo il progetto delineato già nella scorsa legislatura.

G/1210/5/2/Tab.5 (v. testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

La 2^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2009,

premesso che:

le risorse complessivamente stanziare per l'attuazione del programma 6.2 – giustizia civile e penale, ammontano ad euro 4.484.034.119;

le componenti maggiori di tale stanziamento sono destinate rispettivamente a «garantire il funzionamento dei servizi istituzionali dell'amministrazione giudiziaria» (euro 3.816.918.162) nonché al «corretto funzionamento dei servizi istituzionali» (euro 620.651.843); obiettivi il cui perseguimento comprende peraltro diverse voci di spesa suscettibili di rimodulazione ai sensi dell'art. 60, comma 3, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

a fronte di tali stanziamenti di notevole entità, assolutamente marginali sono quelli destinati alla cooperazione internazionale (euro 80.000) e all'ottimizzazione dei collegamenti interministeriali (euro 35.000);

considerato che:

le risorse stanziare per il programma di cooperazione internazionale sono funzionali all'inserimento dell'Italia nel progetto pilota a livello europeo di interconnessione dei casellari giudiziari di tutti i Paesi UE, particolarmente importante al fine di promuovere il coordinamento delle indagini a livello europeo così da potenziare l'efficacia dell'azione di polizia e giudiziaria soprattutto nei confronti di forme di criminalità transnazionale oggi sempre più diffuse; obiettivo al cui perseguimento l'Unione europea ha impegnato gli Stati membri, in particolare con le decisioni quadro sul mandato d'arresto europeo e sulle squadre investigative comuni sopranazionali (rispettivamente: 2002/584/GAI e 2002/465/GAI);

le risorse stanziare per il programma di ottimizzazione dei collegamenti interministeriali sono finalizzate tra l'altro all'attuazione del progetto G-VIS di competenza del Ministero della giustizia, che prevede la messa a disposizione del Ministero degli affari esteri delle informazioni relative alle sentenze passate in giudicato emesse nei confronti dei soggetti stranieri, di particolare importanza al fine di consentire un efficace monitoraggio in ordine ai precedenti giudiziari degli indagati di nazionalità non italiana, utile in particolare nell'ambito delle indagini in materia di delitti di criminalità organizzata anche di natura transnazionale secondo la disciplina di cui alla legge 16 marzo 2006, n. 146;

impegna il Governo:

ad attuare una rimodulazione delle voci di spesa destinate al funzionamento dei servizi istituzionali in maniera tale da assegnare maggiori risorse al perseguimento dei programmi di cooperazione internazionale e ottimizzazione dei collegamenti interministeriali, particolarmente rilevanti non solo ai fini del potenziamento dell'efficacia delle azioni di contrasto al crimine organizzato transnazionale e quindi al miglioramento dello *standard* di sicurezza dei cittadini, ma anche alla piena e doverosa implementazione degli obblighi sanciti in sede comunitaria in capo agli Stati membri, sul terreno della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

G/1210/5/2/Tab.5 (testo 2)

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2009,

premesso che:

le risorse complessivamente stanziare per l'attuazione del programma 6.2 - giustizia civile e penale, ammontano ad euro 4.484.034.119;

le componenti maggiori di tale stanziamento sono destinate rispettivamente a «garantire il funzionamento dei servizi istituzionali dell'amministrazione giudiziaria» (euro 3.816.918.162) nonché al «corretto funzionamento dei servizi istituzionali» (euro 620.651.843); obiettivi il cui perseguimento comprende peraltro diverse voci di spesa suscettibili di rimodulazione ai sensi dell'art. 60, comma 3, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

a fronte di tali stanziamenti di notevole entità, assolutamente marginali sono quelli destinati alla cooperazione internazionale (euro 80.000) e all'ottimizzazione dei collegamenti interministeriali (euro 35.000);

considerato che:

le risorse stanziare per il programma di cooperazione internazionale sono funzionali all'inserimento dell'Italia nel progetto pilota a livello europeo di interconnessione dei casellari giudiziari di tutti i Paesi UE, particolarmente importante al fine di promuovere il coordinamento delle indagini a livello europeo così da potenziare l'efficacia dell'azione di polizia e giudiziaria soprattutto nei confronti di forme di criminalità transnazionale oggi sempre più diffuse; obiettivo al cui perseguimento l'Unione europea ha impegnato gli Stati membri, in particolare con le decisioni quadro sul mandato d'arresto europeo e sulle squadre investigative comuni soprannazionali (rispettivamente: 2002/584/GAI e 2002/465/GAI);

le risorse stanziare per il programma di ottimizzazione dei collegamenti interministeriali sono finalizzate tra l'altro all'attuazione del progetto G-VIS di competenza del Ministero della giustizia, che prevede la messa a disposizione del Ministero degli affari esteri delle informazioni relative alle sentenze passate in giudicato emesse nei confronti dei soggetti stranieri, di particolare importanza al fine di consentire un efficace monitoraggio in ordine ai precedenti giudiziari degli indagati di nazionalità non italiana, utile in particolare nell'ambito delle indagini in materia di delitti di criminalità organizzata anche di natura transnazionale secondo la disciplina di cui alla legge 16 marzo 2006, n. 146;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di una rimodulazione delle voci di spesa destinate al funzionamento dei servizi istituzionali in maniera tale da as-

segnare maggiori risorse al perseguimento dei programmi di cooperazione internazionale e ottimizzazione dei collegamenti interministeriali, particolarmente rilevanti non solo ai fini del potenziamento dell'efficacia delle azioni di contrasto al crimine organizzato transnazionale e quindi al miglioramento dello *standard* di sicurezza dei cittadini, ma anche alla piena e doverosa implementazione degli obblighi sanciti in sede comunitaria in capo agli Stati membri, sul terreno della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

G/1210/6/2/Tab.5 (v. testo 2)

DELLA MONICA, CASSON, MARITATI, LATORRE, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

La 2^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2009,

premesso che:

le risorse complessivamente stanziare per la cooperazione internazionale sono assolutamente marginali e insufficienti rispetto agli scopi compresi nel relativo programma (solo euro 80.000);

considerato che:

il programma di cooperazione internazionale comprende l'inserimento dell'Italia nel progetto pilota a livello europeo di interconnessione dei casellari giudiziari di tutti i Paesi UE, particolarmente importante al fine di promuovere il coordinamento delle indagini a livello europeo così da potenziare l'efficacia dell'azione di polizia e giudiziaria soprattutto nei confronti di forme di criminalità transnazionale oggi sempre più diffuse e in particolare del crimine organizzato transfrontaliero, disciplinato dalla legge n. 16 marzo 2006, n. 146, di ratifica del Protocollo di Palermo;

impegna il Governo:

a stanziare risorse adeguate al fine di potenziare le attività di cooperazione internazionale e le iniziative di cooperazione di polizia e giudiziaria portate avanti dal nostro Paese nell'ambito del Terzo Pilastro, favorendo in particolare il contrasto al crimine organizzato transnazionale, nonché a destinare una congrua parte delle risorse disponibili alla piena implementazione degli obblighi discendenti dalla sottoscrizione della Convenzione di Varsavia sulla tratta di persone, non ancora ratificata dal Governo.

G/1210/6/2/Tab.5 (testo 2)

DELLA MONICA, CASSON, MARITATI, LATORRE, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO,
GALPERTI, CHIURAZZI

Accolto

La 2^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2009,

premesso che:

le risorse complessivamente stanziare per la cooperazione internazionale sono assolutamente marginali e insufficienti rispetto agli scopi compresi nel relativo programma (solo euro 80.000);

considerato che:

il programma di cooperazione internazionale comprende l'inserimento dell'Italia nel progetto pilota a livello europeo di interconnessione dei casellari giudiziari di tutti i Paesi UE, particolarmente importante al fine di promuovere il coordinamento delle indagini a livello europeo così da potenziare l'efficacia dell'azione di polizia e giudiziaria soprattutto nei confronti di forme di criminalità transnazionale oggi sempre più diffuse e in particolare del crimine organizzato transfrontaliero, disciplinato dalla legge n. 16 marzo 2006, n. 146, di ratifica del Protocollo di Palermo;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di stanziare risorse adeguate al fine di potenziare le attività di cooperazione internazionale e le iniziative di cooperazione di polizia e giudiziaria portate avanti dal nostro Paese nell'ambito del Terzo Pilastro, favorendo in particolare il contrasto al crimine organizzato transnazionale, nonché a destinare una congrua parte delle risorse disponibili alla piena implementazione degli obblighi discendenti dalla sottoscrizione della Convenzione di Varsavia sulla tratta di persone, non ancora ratificata dal Governo.

EMENDAMENTI**5.Tab.5.1-2**

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO,
GALPERTI, CHIURAZZI

Respinto

Alla tabella 5, Ministero della giustizia, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

– U.P.B. 1.2.1 – Giustizia civile e penale – Funzionamento:

CP: + 1.500.000;

CS: + 1.500.000.

Conseguentemente alla medesima tabella 5, Ministero della giustizia, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

– U.P.B. 2.1.1 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche-indirizzo politico- funzionamento:

CP: – 1.500.000;

CS: – 1.500.000.

5.Tab.5.2-2

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO,
GALPERTI, CHIURAZZI

Respinto

Alla tabella 5, Ministero della giustizia, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

– U.P.B. 1.2.2 – Giustizia civile e penale – Interventi:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

Conseguentemente alla medesima tabella 5, Ministero della giustizia, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

– U.P.B 2.1.1 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche-indirizzo politico-funzionamento:

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

5.Tab.5.3-2

CASSON, MARITATI, LATORRE, DELLA MONICA, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Respinto

Alla tabella 5, Ministero della giustizia, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

– U.P.B. 1.2.2 – Giustizia civile e penale – Interventi:

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

Conseguentemente alla medesima tabella 5, Ministero della giustizia, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

– U.P.B 2.1.1 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche-indirizzo politico- funzionamento:

CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

5.Tab.5.4-2

DELLA MONICA, CASSON, MARITATI, LATORRE, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Respinto

Alla tabella 5, Ministero della giustizia, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

– U.P.B 1.3.1. – Giustizia minorile – funzionamento:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

Conseguentemente alla medesima tabella 5, Ministero della giustizia, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:

- U.P.B. 3.1.3. - fondi da ripartire - fondi da assegnare - oneri comuni di parte corrente:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

5.Tab.5.5-2

DELLA MONICA, CASSON, MARITATI, LATORRE, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, CHIURAZZI

Respinto

Alla tabella 5, Ministero della giustizia, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

- U.P.B. 1.3.6. - Giustizia minorile - investimenti:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

Conseguentemente alla medesima tabella 5, Ministero della giustizia, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

- U.P.B. 3.1.3. - fondi da ripartire - fondi da assegnare - oneri comuni di parte corrente:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.
